



IL

SAN MARINO



San Marino

ilSanMarino n. 3 agosto 2026

BENVENUTO PAPA LEONE!

La Repubblica di San Marino e il popolo dell'Amicizia
ti accolgono con gioia!

Editoriale di Alessandra Mularoni

San Marino si prepara a vivere giorni di particolare intensità civile, spirituale e comunitaria. **La visita pastorale di Papa Leone XIV, attesa per il 22 agosto, rappresenta un evento che supera il pur importantissimo significato religioso e chiama l'intera Repubblica** a raccogliersi attorno alle sue radici più profonde: la dignità della persona, il valore della comunità, la responsabilità della politica e il dialogo tra fede, istituzioni e popolo.

Nello stesso periodo, precisamente **dal 21 al 23 di agosto, a Serravalle si terrà la 53ª Festa dell'Amicizia del Partito Democratico Cristiano Sammarinese**, un'opportunità di incontro aperta a tutta la cittadinanza, per passare insieme un po' di tempo in allegria e poter approfondire alcune tematiche specifiche in ambito sociale, in attesa della ripresa dell'attività politica dopo la Festa del nostro patrono e fondatore San Marino.

In attesa di questi eventi, ci è sembrato significativo ed importante, per il Partito e per i nostri lettori, **centrare l'attenzione proprio sull'Enciclica di Papa Leone XIV, recentemente pubblicata, dal titolo "Magnifica Humanitas"**.

Una riflessione molto accurata sulla situazione attuale nel tempo dell'intelligenza artificiale ma, **prima ancora, un approfondimento sul modo in cui la società decide di intendere l'umanità** e che, proprio per questo, parla anche a chi non si riconosce nella fede cristiana o guarda con perplessità alla Dottrina Sociale.

Il punto centrale su cui si è concentrata l'analisi della redazione è questo: ogni

fase storica produce nuove forme di potere, nuove ricchezze, nuove disuguaglianze e nuovi rischi per la dignità della persona. **La Dottrina Sociale nasce come tentativo di leggere questi passaggi con un criterio razionale e umano:** nessun progresso è autentico se cresce contro la persona, sopra la persona o senza la persona. Non propone una teocrazia, non sostituisce la politica, non offre soluzioni tecniche precostituite.

Un altro tema su cui abbiamo posto l'attenzione del giornale è quello della imprenditoria giovanile, oggetto dell'approfondimento dei Giovani DC. Ogni giovane che decide di avviare un'attività non sta semplicemente creando un'opportunità per sé stesso, ma contribuisce alla crescita economica dell'intero Paese. **Dietro ogni nuova impresa vi sono idee, innovazione, coraggio e la volontà di costruire qualcosa di nuovo.** Sono proprio queste energie che una comunità moderna deve saper valorizzare.

Altro passaggio fondamentale, in queste pagine, è l'approfondimento su come San Marino sta costruendo la propria sovranità digitale. Dalla firma elettronica al Data Center, dalla San Marino Innovation alla cyber security. I cantieri del digitale e dell'elettronica stanno ridisegnando la Repubblica e la stanno rendendo attrattiva per imprese, investitori e giovani ricercatori.

Inoltre, gli ultimi anni hanno visto gli **effetti positivi delle politiche economiche, che hanno portato San**



Marino al Rating A-, Paese ad investimento sicuro, consentendo un finanziamento del debito pubblico ad un tasso molto basso, che consentirà possibilità di investimenti in infrastrutture utili alla maggiore autonomia energetica nei prossimi anni. Una traiettoria percorsa da poche altre democrazie in Europa, che porta San Marino su una strada piena di prospettive. Pur non essendo un sistema economico e sociale perfetto, **il nostro Paese è riuscito ad elaborare in tempi brevi risposte concrete a problematiche economico-sociali importanti**, ottenendo riconoscimento a livello internazionale.

Da ultimo questa edizione del San Marino **vede il via libera alla sottoscrizione dell'Accordo di Associazione con l'UE da parte degli organismi europei competenti.**

**BUONA
LETTURA!**



Alessandra Mularoni - Responsabile Redazione

UN INCONTRO CHE PARLA AL CUORE DELLA REPUBBLICA

di Gian Carlo Venturini, Segretario Politico del PDCS

San Marino si prepara a vivere giorni di particolare intensità civile, spirituale e comunitaria. **La visita pastorale di Papa Leone XIV, attesa per il 22 agosto, rappresenta un evento che supera il pur importantissimo significato religioso e chiama l'intera Repubblica a raccogliersi attorno alle sue radici più profonde: la dignità della persona, il valore della comunità, la responsabilità della politica e il dialogo tra fede, istituzioni e popolo.**

Non capita spesso che il Titano accolga il Successore di Pietro. Nella memoria recente della nostra Repubblica **restano scolpite le visite di San Giovanni Paolo II, nel 1982, e di Benedetto XVI, nel 2011:** momenti che hanno segnato la storia sammarinese, lasciando parole, gesti e immagini capaci di parlare ancora oggi. **A distanza di quindici anni dall'ultima visita di un Pontefice, San Marino avrà nuovamente l'onore di accogliere il Papa** nella sua dimensione di Stato e di comunità diocesana, confermando un legame antico e vivo con la Chiesa e con una tradizione umanistica che ha contribuito a plasmare la nostra identità.

La presenza di Papa Leone XIV giunge in un tempo complesso, nel quale

anche una piccola Repubblica come la nostra è chiamata a misurarsi con le grandi trasformazioni del mondo. Non siamo fuori dalla storia: ne siamo parte. Le tensioni internazionali, le fragilità sociali, le sfide educative, il rapporto tra sviluppo economico e giustizia, il futuro del lavoro, l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla vita delle persone e delle democrazie sono temi che interrogano anche San Marino.

In questo senso, **l'enciclica Magnifica**

humanitas, dedicata alla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale, offre una riflessione preziosa e attualissima. Papa Leone XIV richiama con forza un principio che la Dottrina Sociale ha sempre posto al centro: ogni progresso è autentico solo se resta al servizio dell'uomo, della sua libertà, della sua dignità e del bene comune.



Archivio personale di Secondo Cesarini

La tecnologia può aprire possibilità straordinarie, ma non può sostituire la coscienza, la responsabilità morale, la relazione umana, la cura dei più deboli. È una lezione che riguarda anche la politica. **Governare il cambiamento significa non subirlo, ma orientarlo. Significa chiedersi non soltanto ciò che è possibile fare, ma ciò che è giusto fare.** Significa costruire istituzioni capaci di accompagnare l'innovazione senza lasciare indietro nessuno, difendere il lavoro, investire nella formazione, proteggere le nuove generazioni da un futuro nel quale l'efficienza non può diventare l'unico criterio di giudizio.

Per il Partito Democratico Cristiano Sammarinese, questi richiami non sono estranei alla propria storia. La centralità della persona, la solidarietà, la sussidiarietà, la responsabilità verso la comunità nazionale sono principi che appartengono alla nostra cultura politica e che oggi chiedono di essere tradotti in scelte nuove, concrete, coraggiose. La visita del Santo Padre può dunque diventare anche un'occasione per rinnovare il nostro impegno pubblico, per ritrovare misura



Archivio personale di Secondo Cesarini

e profondità nel confronto, per ricordare che la politica non è soltanto gestione del presente, ma costruzione paziente del futuro.

In quegli stessi giorni, dal 21 al 23 agosto, si svolgerà la Festa dell'Amicizia del PDCS. Non è una semplice coincidenza di calendario. La Festa dell'Amicizia è da sempre un appuntamento centrale dell'estate politica sammarinese: un luogo di incontro, di approfondimento, di confronto aperto, ma anche di convivialità, di partecipazione popolare, di relazioni vere. È il momento in cui la politica torna a respirare tra le persone, ascolta, dialoga, si prepara alla ripartenza dell'attività autunnale e invernale.

Anche quest'anno la Festa vorrà essere questo: uno spazio aperto a tutti i cittadini, non solo agli iscritti o ai simpatizzanti; un'occasione per discutere delle priorità del Paese, ma anche per ritrovare il senso bello e semplice dello stare insieme.



ricostruire fiducia.

La fiducia nasce dall'ascolto, dalla presenza, dalla serietà delle proposte ma anche dall'amicizia civile: quella capacità di riconoscersi parte di una stessa comunità pur nelle differenze.

San Marino ha bisogno di questo spirito. Ha bisogno di una politica che non perda il contatto con la vita quotidiana delle famiglie, dei giovani, degli anziani, delle imprese, dei lavoratori, delle associazioni.

Ha bisogno di una classe dirigente capace di guardare avanti senza smarrire le radici. Ha bisogno di un confronto alto, concreto, rispettoso,

In un tempo in cui spesso la politica appare distante, rumorosa o frammentata, noi crediamo che servano luoghi in cui

all'altezza delle responsabilità che la fase attuale impone.

Per questo **accoglieremo Papa Leone XIV con gratitudine, rispetto e sincera gioia.**

Lo accoglieremo come ospite illustre della nostra Repubblica, ma anche come voce morale capace di parlare a tutti, credenti e non credenti, richiamando ciascuno alla custodia dell'umano. In un mondo che corre veloce, San Marino può offrire la testimonianza di una comunità piccola ma consapevole, antica ma non chiusa, fedele alla propria storia ma pronta ad affrontare le sfide del presente.

La visita del Santo Padre e la Festa dell'Amicizia saranno, insieme, un segno di speranza e di ripartenza. Un invito a ritrovare il senso della comunità, della responsabilità e del bene comune. **È con questo spirito che il PDCS si prepara a vivere quei giorni, rivolgendo fin d'ora a Papa Leone XIV il più caloroso benvenuto nella Repubblica di San Marino.**

DOTTRINA SOCIALE, DIGNITÀ UMANA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA BUSSOLA PER LE SFIDE PASSATE E FUTURE

A cura della Redazione

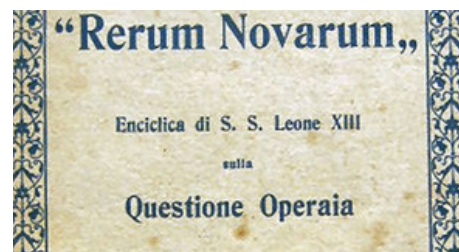
In attesa della prossima visita pastorale di Papa Leone XIV alla nostra Repubblica, il prossimo 22 agosto, proponiamo una lettura sintetica di parte della **Magnifica Humanitas, che non è soltanto un'enciclica sull'intelligenza artificiale ma, prima ancora, una riflessione sul modo in cui una società decide di intendere l'uomo**, e che proprio per questo, parla anche a chi non si riconosce nella fede cristiana o guarda con perplessità alla Dottrina Sociale cristiana.

Il punto centrale è questo: ogni fase storica produce nuove forme di potere, nuove ricchezze, nuove disuguaglianze e nuovi rischi per la dignità della persona. **La Dottrina Sociale nasce come tentativo di leggere questi passaggi con un criterio razionale e umano**: nessun progresso è autentico se cresce contro la persona, sopra la persona o senza la persona. Non propone una teocrazia, non sostituisce la politica, non offre soluzioni tecniche precostituite.

Nel primo capitolo dell'Enciclica, Papa

Leone XIV ricostruisce questo cammino. La Dottrina Sociale non nasce all'improvviso. Si radica nella tradizione cristiana, ma prende forma moderna davanti alle grandi fratture sociali dell'età contemporanea. Con la *Rerum novarum* di Leone XIII, si affronta la **questione operaia: il conflitto tra capitale e lavoro, lo sfruttamento dei lavoratori, la povertà urbana, la crisi delle famiglie, la concentrazione della ricchezza, il rischio di ridurre l'uomo esclusivamente a forza produttiva.**

Da allora, ogni epoca ha avuto le sue "cose nuove". **La società industriale ha posto il problema del lavoro e dei diritti sociali. I totalitarismi hanno mostrato cosa accade quando lo Stato, l'ideologia o la razza pretendono di assorbire la persona. Il secondo dopoguerra ha imposto il tema della pace, dei diritti umani, della cooperazione internazionale.** Il Concilio Vaticano II ha aperto un dialogo più ampio con il mondo, riconoscendo che la Chiesa non vive fuori dalla storia, ma dentro le sue



domande. **Il magistero più recente ha affrontato globalizzazione, finanza, migrazioni, ambiente, scarto sociale, crisi della democrazia, cultura dell'indifferenza.**

Questo percorso è importante perché mostra una cosa: la Dottrina Sociale non è un catalogo di divieti, né un'ideologia da applicare dall'alto, ma è un metodo di lettura della realtà e delle grandi questioni dell'umanità. **Parte dai fatti, ascolta le trasformazioni, individua le ferite sociali, cerca criteri di giustizia. In questo senso può essere utile anche alla politica laica**, perché obbliga a porsi domande che spesso il dibattito pubblico evita: chi paga il prezzo del cambiamento? Chi resta escluso? Chi decide? Chi controlla il potere economico e tecnologico?

Quale idea di libertà stiamo promuovendo?

Il secondo capitolo entra nei principi. Il primo pilastro è la DIGNITÀ DELLA PERSONA. Per la fede cristiana, tale dignità dell'essere umano deriva dall'essere creato ad immagine di Dio. In prospettiva laica, **una società democratica si regge sull'idea che ogni persona possiede un valore indisponibile.** Se la dignità della persona dipendesse dalla produttività, dall'intelligenza, dalla salute, dalla ricchezza, dalla forza o dal consenso sociale, allora i più fragili sarebbero sempre esposti all'arbitrio dei più forti. **La dignità, invece, viene prima del merito, prima dell'utilità, prima del successo e della ricchezza.**

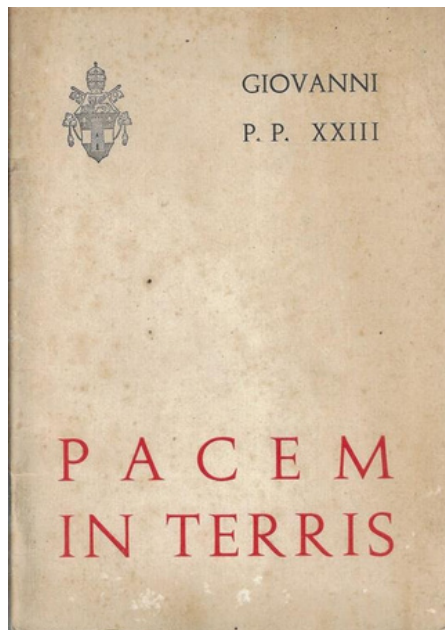
Il secondo pilastro è il BENE COMUNE. Non significa sacrificare l'individuo alla collettività. **Significa creare le condizioni perché ciascuno possa vivere, partecipare, lavorare, formarsi, curarsi, costruire relazioni, contribuire alla comunità.** In termini laici, il bene comune è l'architettura civile che rende concreta la libertà perché una libertà senza scuola, senza sanità, senza lavoro dignitoso, senza sicurezza sociale, senza accesso alla conoscenza, resta una promessa astratta.

Il terzo principio è la DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI. Anche qui il ragionamento è molto concreto: la proprietà privata e l'iniziativa economica sono legittime, ma non possono diventare assolute. **Le risorse fondamentali devono concorrere alla vita di tutti. Oggi questo vale non solo per la terra, l'acqua, l'energia o il capitale, ma anche per i dati, gli algoritmi, le infrastrutture digitali, le piattaforme, la conoscenza.** Se la nuova ricchezza tecnologica resta concentrata in poche mani, la società si divide tra chi governa i processi e chi li subisce, tra nuovi ricchi e nuovi poveri.

Il quarto pilastro è la SUSSIDIARIETÀ. È forse il principio più politico. Dice che le decisioni devono restare il più vicino possibile alle persone e alle comunità coinvolte. **Lo Stato non deve assorbire la società, ma nemmeno abbandonarla. Deve creare condizioni,**

regole, tutele, spazi di partecipazione. Lo stesso vale oggi verso i grandi poteri tecnologici: non è accettabile che piattaforme private determinino in modo opaco l'accesso all'informazione, reputazione, lavoro, consumi, relazioni sociali e perfino orientamenti politici.

Il quinto principio è la SOLIDARIETÀ. Non è beneficenza sentimentale. È la consapevolezza razionale dell'interdipendenza umana. **In un**



mondo connesso, ciò che accade a una categoria, a un territorio, a una generazione o a un popolo produce conseguenze su tutti. La solidarietà trasforma questa interdipendenza da fatto passivo a responsabilità politica. Senza solidarietà, la sussidiarietà diventa difesa corporativa. Senza sussidiarietà, la solidarietà rischia di diventare assistenzialismo.

Infine, **LA GIUSTIZIA SOCIALE tiene insieme tutti questi principi.** Non basta proclamare diritti se poi le condizioni materiali impediscono a molti di esercitarli. **Non basta parlare di libertà se il lavoro è povero, se i giovani non hanno opportunità, se le donne non sono valorizzate, se le famiglie sono lasciate sole, se chi nasce fragile resta fragile per tutta la vita.**

È qui che la *Magnifica Humanitas* arriva alla sfida dell'intelligenza artificiale. **L'IA non è il male. Può aiutare la medicina, la ricerca, l'amministrazione, l'educazione, l'impresa. Ma non è**

neutrale. Porta dentro di sé interessi economici, criteri di selezione, modelli culturali, concentrazioni di potere. Per questo la domanda politica non può essere solo: "Quanto è efficiente?". Deve essere: "È giusta? È trasparente? È controllabile? Aumenta la libertà delle persone o le rende dipendenti? Distribuisce opportunità o concentra ricchezza? Aiuta il lavoro umano o lo svuota? Rafforza la democrazia o manipola consenso e verità?".

Per un partito come il PDSC, che nel proprio statuto fondativo ha dichiarato che "il proprio programma politico e sociale sarà tracciato sul solco della Dottrina Sociale Cristiana", questa riflessione non può restare sullo sfondo.

Non si tratta di richiamare quei principi solo come memoria identitaria o come patrimonio storico, ma di assumerli come criterio vivo dell'azione politica, ancora oggi.

In un tempo di transizione profonda, in cui cambiano il lavoro, la comunicazione, l'economia, la formazione delle opinioni e perfino il rapporto tra persona e tecnologia, il riferimento alla dignità umana, al bene comune, alla sussidiarietà, alla solidarietà e alla giustizia sociale diventa una responsabilità concreta. **Per il PDSC significa chiedersi, davanti a ogni scelta pubblica, se essa rafforzi la persona o la renda più fragile, se allarghi la partecipazione o concentri il potere, se custodisca la comunità o la disgreghi.**

Vi è poi un dato politico più ampio. Anche a livello internazionale, dentro crisi democratiche, conflitti, disuguaglianze crescenti e trasformazioni tecnologiche rapidissime, le forze politiche appartenenti al Partito Popolare Europeo, stanno riscoprendo l'attualità dei valori che la Dottrina Sociale Cristiana ha custodito e sviluppato nel tempo: **il limite del mercato lasciato a se stesso, la centralità dei corpi intermedi, la necessità di un'economia al servizio dell'uomo, la responsabilità verso le generazioni future, il primato del multilateralismo e della pace, il valore della comunità contro l'individualismo radicale.**

Non è un ritorno nostalgico al passato, ma la ricerca di nuove proposte capaci di affrontare problemi che le ideologie passate ed il relativismo odierno non riescono più a governare. Per questo il PDCS può e deve offrire un contributo originale: **una politica ispirata a una visione integrale della persona, capace di parlare anche a chi non crede, perché fondata su ragioni umane, sociali e democratiche.**

Per la Repubblica di San Marino, questa riflessione è particolarmente concreta e attuale. **Un piccolo Stato può subire passivamente le trasformazioni globali oppure può provare a governarle con intelligenza, misura e responsabilità.**

Può scegliere un'innovazione che non cancelli il valore dei corpi intermedi, delle famiglie, delle imprese locali, della scuola, della comunità, della partecipazione democratica.

La Dottrina Sociale chiede alla politica di restare umana. Per il PDCS, questo significa tornare continuamente alla propria radice più profonda non per difendere "un'etichetta", ma per generare futuro: **mettere la persona prima degli apparati, la comunità prima dell'isolamento, la responsabilità prima del consenso immediato, il bene comune prima dell'interesse di parte.** In un'epoca in cui la tecnica corre più veloce delle istituzioni e il mercato più veloce della coscienza collettiva, rimettere al centro la dignità della persona non è una scelta religiosa. È una necessità civile.



SAN MARINO COSTRUISCE LA SUA SOVRANITÀ DIGITALE

Dalla firma elettronica al Data Center, dalla nuova San Marino Innovation alla cyber security

Di William Casali, Consigliere PDCS, e Francesco Albani, membro GDC

Il decreto sui servizi fiduciari digitali apre alle imprese sammarinesi il mercato europeo eIDAS. Cresce l'ecosistema delle imprese innovative, nasce il Data Center statale e prende forma una società informatica pubblica unica.

UNA RIVOLUZIONE SILENZIOSA

«Transizione digitale non significa solo fornitura di servizi: significa anche capacità di sviluppare un sistema economico basato su un'industria con valore aggiunto, che si sposa con le peculiarità del nostro territorio». Sono parole del Segretario di Stato per gli Affari Esteri e la Transizione Digitale Luca Beccari, pronunciate nella conferenza stampa del 9 febbraio scorso. Una frase che, letta con attenzione, fotografa l'ambizione di questa legislatura: **non limitarsi a digitalizzare moduli e procedure, ma costruire un settore economico nuovo, capace di affiancare quelli storici della Repubblica.**

Per fare la differenza, un piccolo Stato deve scegliere bene dove essere capace e dove essere autonomo. È esattamente quello che la Repubblica sta facendo nel

digitale: costruire, passo dopo passo, le condizioni della propria sovranità tecnologica.

Non è un'operazione di facciata. I numeri, come vedremo, sono già significativi; e la direzione è chiara. Non è un caso che la delega alla Transizione Digitale, nella XXXI Legislatura, sia stata cucita addosso alla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri. La scelta è politica prima ancora che tecnica: significa che **il digitale non è più visto come un capitolo dell'ufficio informatico, ma come una leva di proiezione internazionale del Paese**, da gestire con lo stesso linguaggio con cui si trattano l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea o i rapporti bilaterali con l'Italia.

IL PRIMO TASSELLO: LA FIRMA ELETTRONICA ENTRA IN EUROPA

La prima conquista concreta porta una

sigla tecnica: Decreto Delegato 13 novembre 2024 n. 173. Dietro quel numero c'è una piccola rivoluzione. **Il decreto recepisce il regolamento europeo eIDAS e apre, anche a San Marino, il mercato dei cosiddetti servizi fiduciari digitali:** firma elettronica qualificata, conservazione e archiviazione informatica dei documenti, recapito elettronico certificato (il REM, equivalente sammarinese della PEC italiana) e identità digitale interoperabile con il resto d'Europa.

Tradotto: **i contratti potranno essere firmati con un clic e avranno lo stesso valore di un atto cartaceo.** Le aziende potranno conservare digitalmente fatture, contabilità, archivi storici, evitando di riempire scaffali. I cittadini potranno autenticarsi presso un servizio pubblico tedesco, francese o italiano usando un'identità digitale



rilasciata sul Titano. Un cambio di paradigma.

E il processo non è una promessa rimasta sulla carta. Il 17 luglio scorso, davanti all'Autorità per la Vigilanza nei Servizi ICT, si è seduto al Tavolo di Confronto un parterre che raramente si vede unito: l'Associazione Sammarinese per l'Informatica accanto ad ANIS, OSLA, USC, ABS e ODCEC. Le associazioni di categoria — quelle che rappresentano industria, artigianato, banche, professionisti — hanno dato un sì compatto al decreto e si sono impegnate a scrivere insieme i regolamenti tecnici. Due aziende sammarinesi, TIM San Marino S.p.A. e SSIS S.p.A., sono già candidate a erogare i primi servizi. Un dettaglio importante: **non si è scelto di importare la tecnologia, ma di farla nascere qui.**

UN DATA CENTER E UNA SOCIETÀ INFORMATICA UNICA

Mentre il mercato dei servizi fiduciari si apre, lo Stato lavora alla propria spina dorsale. L'obiettivo è duplice e ambizioso: **dotare la Repubblica di un Data Center pubblico ad alti standard**, e raccordare in un unico soggetto strategico le due aziende che da decenni servono la Pubblica Amministrazione, cioè IES S.p.A. e CIS Coop. **Si parla di una Società Nazionale Informatica**, ancora in fase di progettazione normativa ma già anticipata pubblicamente.

Il senso politico è semplice: oggi i dati dei cittadini, le procedure delle banche, le anagrafi, le pratiche fiscali e sanitarie viaggiano su infrastrutture sammarinesi ma frammentate. **Domani, con il Data Center statale e una società pubblica unica, dovrebbero viaggiare su un'infrastruttura**

nazionale unica, interoperabile e — punto decisivo — sotto controllo dello Stato sammarinese, non di server collocati in altri Paesi. È il significato concreto della parola sovranità digitale.

Il presupposto tecnico, peraltro, è già a buon punto: il completamento della rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale, citato dallo stesso Beccari come elemento abilitante per la crescita digitale del Paese.

SAN MARINO INNOVATION: SI CAMBIA PASSO

Nel frattempo, l'istituto pubblico dedicato all'innovazione — San Marino Innovation — ha cambiato pelle. Sotto la nuova presidenza di Gian Angelo Geminiani e la direzione dell'avvocato Michele Cervellini, **l'ente ha imboccato una stagione di lavoro che mette al centro tre parole: ecosistema,**

formazione, internazionalizzazione. Non più solo registro di startup e regolamenti settoriali, ma motore di competenze.

Concretamente, sono stati attivati **protocolli di formazione sulla cyber security e sull'uso responsabile dell'intelligenza artificiale**, in collaborazione con gli Ordini professionali sammarinesi. Si è discusso di prompt engineering e di automazione dei processi aziendali con la stessa serietà con cui, vent'anni fa, si discuteva di internet banking. Il messaggio è netto: la consapevolezza digitale non è un lusso, è un fattore di competitività. Senza, le imprese del Titano resterebbero indietro; con, possono giocare nello stesso campionato di realtà molto più grandi.

Il momento simbolico di questa nuova stagione è stato **il San Marino Digital HUB, ospitato il 12 febbraio scorso.** Per la prima volta, intorno allo stesso tavolo, si sono seduti i Segretari di Stato Luca Beccari, Rossano Fabbri e Alessandro Bevitori, i vertici di San Marino Innovation, l'Agenzia per lo Sviluppo Economico — Camera di Commercio, l'Università di San Marino e le associazioni dei professionisti dell'innovazione digitale. Un quadro istituzionale completo, raro persino in Paesi più grandi, e una rotta condivisa:



I NUMERI DEL NUOVO SETTORE

L'economia digitale sammarinese cresce a doppia cifra. Ecco i dati ufficiali resi noti da San Marino Innovation per il 2024:

- **118 imprese certificate ad alto contenuto tecnologico**
- **309 occupati (+13,6% sul 2023, contro 272 nel 2023 e 215 nel 2022)**
- **85 milioni di euro di fatturato aggregato**
- **Crescente presenza femminile fra gli imprenditori**

Per una Repubblica di poco più di 34.000 abitanti, sono numeri di una vera filiera.

I 5 CANTIERI DIGITALI DELLA LEGISLATURA

1. Servizi fiduciari digitali — Decreto 173/2024, allineamento al regolamento europeo eIDAS, firma elettronica, identità digitale, REM.
2. Società Nazionale Informatica — accorpamento di IES S.p.A. ed eventualmente del CIS Coop, per dare alla PA un partner pubblico unico e strategico.
3. Data Center statale — la spina dorsale tecnologica del Paese, al servizio della PA e delle aziende del territorio.
4. San Marino Innovation — formazione su cyber security e intelligenza artificiale, ricerca, collaborazioni internazionali.
5. Cyber security nazionale — progetto di legge in elaborazione e cooperazione bilaterale con l'Italia.

rendere il Titano una piattaforma normativa e operativa d'eccellenza per le tecnologie emergenti.

LA SANDBOX: UN LABORATORIO NORMATIVO PER IL FUTURO

A sostegno di tutto questo si aggiunge la legge sulle Sandbox Normative, approvata dal Consiglio Grande e Generale lo scorso 27 gennaio. È uno strumento, ben sperimentato in alcuni Paesi avanzati, che **consente alle imprese innovative di testare in un ambiente controllato e a tempo soluzioni tecnologiche** che la legislazione ordinaria ancora non prevede: dall'intelligenza artificiale applicata ai servizi finanziari, alla nuova generazione di strumenti digitali. Il legislatore, in pratica, scende in laboratorio insieme alle imprese. È un cambio culturale importante.

CYBER SECURITY: LA SOVRANITÀ IN UN'EPOCA NUOVA

Tutto questo, però, va protetto. L'ultimo grande cantiere è quello della cyber security nazionale. Il tema è entrato a febbraio anche nell'agenda diplomatica: **il Segretario Beccari ha incontrato la senatrice italiana**

Domenica Spinelli, membro della 1ª Commissione Affari Costituzionali del Senato, **per costruire un asse San Marino-Roma sulla sicurezza informatica**. Le parole di Beccari, in quell'occasione, sono pesanti: «la sovranità tecnologica di San Marino passa attraverso un dialogo costruttivo e privilegiato con Roma».

È una considerazione che va oltre la tecnica. Lo sappiamo: le guerre del nostro tempo non si combattono più soltanto con le armi. Si combattono nell'economia, nelle filiere produttive, nelle infrastrutture energetiche e — sempre di più — nello spazio cibernetico. Un piccolo Stato come il nostro non può immaginare di sottrarsi a questa partita. Può, però, scegliere di non subirla. Ed è esattamente la



ragione per cui **il Governo sta lavorando a un quadro normativo dedicato alla sicurezza informatica nazionale**, da affiancare ai provvedimenti già adottati. Sovranità, in questa cornice, non è una parola d'ordine: è la condizione per restare liberi.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA SUL FRONTE DEL FUTURO

Tutti questi tasselli, messi in fila, raccontano una scelta politica precisa: **trasformare il digitale da costo a investimento, da promessa a politica industriale**. È un terreno sul quale la Democrazia Cristiana, sta investendo capitale politico e competenze. È un terreno, soprattutto, sul quale vediamo molti nostri giovani — giovani DC — impegnarsi in prima persona, portando entusiasmo, idee e una visione che guarda lontano.

È così che si fa, in fondo, la differenza per un piccolo Stato. **Non rincorrendo i grandi, ma scegliendo dove essere migliori e dove essere padroni di sé**. La nostra Repubblica ha sempre fatto questa scelta: nel diritto, nelle relazioni internazionali, nell'artigianato di qualità, nell'ospitalità. Oggi la fa nel digitale. E la fa, come si conviene a una comunità seria, costruendo le fondamenta prima di alzare i muri.



William Casali - Consigliere PDCS



Francesco Albani - GDC

RINVIO A GIUDIZIO PER NOVE INDAGATI. A BREVE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER FARE LUCE SULLE RESPONSABILITÀ POLITICHE

A cura della Redazione

Il 15 giugno 2026 il Tribunale di San Marino ha emesso il decreto di rinvio a giudizio di 9 delle 10 persone fisiche e giuridiche indagate nei procedimenti riuniti 672/RNR/2025 e 948/RNR/2025, riguardanti il tentato acquisto di quote di Ente Cassa di Faetano da parte del gruppo Starcom.

Gli imputati dovranno rispondere, davanti al Giudice del Dibattimento, delle **accuse di corruzione privata, amministrazione infedele e riciclaggio**, nella vicenda legata all'acquisizione di una primaria banca sammarinese. Secondo l'accusa, in cambio di 500.000

euro versati in tre fasi, mentre ricopriva la carica di componente del CdA dell'Ente Cassa di Faetano, **Delvecchio avrebbe garantito all'imprenditore bulgaro un vantaggio nelle trattative per l'acquisto della maggioranza delle quote**, lavorando per ostacolare offerte concorrenti pervenute alla Fondazione

e occultando il proprio conflitto di interessi. Il corrispettivo della presunta tangente **comprendeva anche un impegno scritto dell'imprenditore Bulgaro a nominare Andrea Delvecchio CEO della banca**, una volta conclusa l'operazione. Ma **è il piano parallelo, reato formalmente contestato dal decreto di rinvio a giudizio**, che getta ulteriore sgomento sulla vicenda. Alcuni soggetti risultano, infatti, rinviati a giudizio per attentato alla libertà dei poteri pubblici, in base all'art. 347 del Codice penale sammarinese, e per falsa testimonianza.

Secondo l'accusa, **i primi avrebbero minacciato il Congresso di Stato, il Consiglio Grande e Generale, paventando che la Bulgaria avrebbe bloccato l'Accordo di Associazione con**

l'UE, se le autorità sammarinesi non avessero chiuso le indagini sull'imprenditore bulgaro e non avessero restituito le somme sequestrate.

Come indicato nella legge appena approvata dalla Maggioranza, **dopo il rinvio a giudizio potrà partire la Commissione Consiliare d'Inchiesta, che ha quale termine ultimo il 1° settembre 2026**, e i cui componenti saranno nominati nella prossima seduta consiliare di luglio.

La Commissione dovrà accertare, sotto il profilo politico, gli eventuali rapporti di connivenza e favoreggiamento che, a più livelli, potrebbero aver consentito e facilitato la commissione degli illeciti contestati.

I poteri di indagine attribuiti consentiranno di acquisire documentazione e audire testimonianze. Al termine dei lavori la Commissione presenterà al Consiglio Grande e Generale, una o più relazioni finali che potranno essere trasmesse in caso di rilievi penali, civili o amministrativi alla magistratura ordinaria.

Il nostro Partito conferma la volontà di fare piena chiarezza su tutta la situazione, a tutela del sistema bancario e delle nostre istituzioni, anche al fine di consolidare la forte credibilità internazionale che il nostro Paese ha recuperato in questi ultimi anni, grazie ad un lavoro politico che ha tenuto sempre al centro i valori della giustizia e della democrazia.

IMPRENDITORIA GIOVANILE: UNA SFIDA DECISIVA PER IL FUTURO

I Giovani Democratico Cristiani

Quando si parla di giovani, troppo spesso il dibattito si concentra esclusivamente sul lavoro dipendente e sulle difficoltà di accesso al mercato occupazionale. Esiste però **un altro tema che merita attenzione e investimenti concreti: l'imprenditoria giovanile.**

Ogni giovane che decide di avviare un'attività non sta semplicemente creando un'opportunità per sé stesso, ma contribuisce alla crescita economica dell'intero Paese. **Dietro ogni nuova impresa vi sono idee, innovazione, coraggio e la volontà di costruire qualcosa di nuovo.** Sono proprio queste energie che una comunità moderna deve saper valorizzare.

Nell'ultimo anno si è lavorato a una **nuova normativa dedicata ai giovani imprenditori, alla cui elaborazione noi Giovani Democratico Cristiani abbiamo partecipato attivamente** attraverso il confronto e la formulazione di proposte. Si tratta di un passo importante che va nella direzione di favorire l'avvio di nuove attività e di riconoscere il valore delle iniziative promosse dalle nuove generazioni.

Tuttavia, una legge da sola non basta.

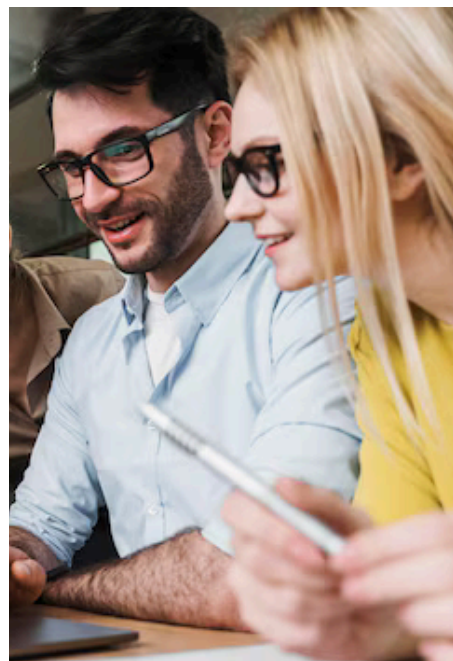
Se vogliamo realmente incentivare l'imprenditoria giovanile occorre costruire un sistema che accompagni i giovani lungo tutto il percorso imprenditoriale. **Servono strumenti di accesso al credito più semplici, incentivi per gli investimenti iniziali, percorsi formativi dedicati** e una burocrazia meno complessa e più vicina alle esigenze di chi vuole mettersi in gioco.

Molti ragazzi possiedono idee valide e competenze innovative, ma **spesso rinunciano a trasformarle in progetti concreti per paura dei costi, delle difficoltà amministrative o dell'incertezza economica.** È qui che le istituzioni devono intervenire, creando un ambiente favorevole all'iniziativa privata e premiando chi sceglie di assumersi il rischio di fare impresa.

In un contesto economico in continua evoluzione, l'imprenditoria giovanile rappresenta anche uno strumento fondamentale per **contrastare la fuga di talenti. Offrire ai giovani la possibilità di realizzare le proprie ambizioni nel nostro Paese** significa trattenere competenze, attrarre investimenti e generare nuova occupazione.

Come Giovani Democratico Cristiani

crediamo che il sostegno all'imprenditoria giovanile debba diventare una priorità strategica. Investire sui giovani imprenditori significa investire sull'innovazione, sulla competitività e sul futuro della nostra economia. **Le nuove generazioni non chiedono scorciatoie, ma opportunità.** Sta alla politica creare le condizioni affinché il talento, l'impegno e la creatività possano trasformarsi in imprese capaci di generare valore per tutta la comunità.



L'AUTONOMIA ENERGETICA: UNA SFIDA STRATEGICA PER IL FUTURO DI SAN MARINO

Di Oscar Mina, Consigliere PDCS

L'autonomia energetica non è più un obiettivo da rimandare: è una necessità strategica per garantire stabilità economica, competitività delle imprese e sicurezza per le famiglie. Gli ultimi anni, segnati dalle crisi internazionali e dalla forte volatilità dei prezzi dell'energia, hanno dimostrato quanto sia rischioso dipendere quasi esclusivamente da forniture esterne.

Per la Repubblica di San Marino questa sfida assume un valore ancora maggiore. Le dimensioni del nostro Paese non rappresentano un limite, ma possono diventare un'opportunità. **Un territorio compatto, una rete istituzionale snella e una forte capacità di collaborazione tra pubblico e privato** consentono di sperimentare modelli innovativi con maggiore rapidità rispetto a realtà più grandi.

Parlare di autonomia energetica non significa immaginare un'autosufficienza totale, probabilmente irrealistica nel breve periodo. **Significa invece aumentare progressivamente la capacità di produrre energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza dei consumi, sviluppare sistemi di accumulo e costruire una rete energetica più intelligente e resiliente.** Le imprese hanno un ruolo centrale in questo percorso. **Investire in impianti fotovoltaici, tecnologie per il risparmio energetico, comunità**

energetiche e processi produttivi più efficienti non è soltanto una scelta ambientale: è una decisione economica che permette di ridurre i costi, aumentare la competitività e rafforzare la capacità di affrontare le incertezze dei mercati internazionali.

Perché ciò avvenga è fondamentale che lo Stato accompagni questo processo con una visione chiara e di lungo periodo. **Servono procedure semplici, incentivi mirati, strumenti finanziari accessibili e regole stabili** che consentano a famiglie e imprese di programmare gli investimenti con fiducia.

Un altro elemento strategico riguarda la ricerca e l'innovazione. San Marino può diventare un laboratorio di sostenibilità, favorendo la collaborazione tra istituzioni, mondo produttivo e sistema della formazione. Le nuove tecnologie, dalla gestione intelligente delle reti ai sistemi di accumulo fino alla mobilità elettrica, rappresentano un'opportunità per creare competenze, occupazione qualificata e nuove occasioni di sviluppo.

L'autonomia energetica deve inoltre essere considerata come un investimento sulla sovranità del Paese.

Disporre di una maggiore capacità

produttiva significa ridurre l'esposizione alle crisi internazionali, proteggere il sistema economico e offrire maggiore certezza ai cittadini.

La transizione energetica non è una sfida ideologica, ma una responsabilità condivisa. Richiede pragmatismo, capacità di pianificazione e collaborazione tra tutte le forze politiche, economiche e sociali. È una scelta che guarda al futuro e che può rafforzare la competitività della Repubblica, migliorare la qualità della vita e lasciare alle nuove generazioni un Paese più forte, moderno e sostenibile.

San Marino ha sempre dimostrato di saper affrontare le grandi trasformazioni con determinazione. Anche questa volta possiamo fare la nostra parte, costruendo un modello di sviluppo che unisca crescita economica, tutela dell'ambiente e indipendenza strategica. L'autonomia energetica non è un punto di arrivo, ma un percorso che vale la pena intraprendere oggi, con coraggio e con una visione condivisa del domani



Oscar Mina - Consigliere PDCS

DA "SPAZZATURA" A CLASSE A: UNA REPUBBLICA VIRTUOSA Dietro i numeri, una storia di disciplina di bilancio, riforme pazienti e un partito che ha guidato il Paese nella giusta direzione.

Nel 2020 due banche chiuse, un buco da oltre un miliardo di euro e un rating da area ad alto rischio. Sei anni dopo, S&P promuove San Marino ad A-, un gradino che pochi Stati europei riescono a conquistare.

A cura della Redazione

C'è un modo semplice per raccontare cosa è successo a San Marino negli ultimi dieci anni: nel 2020 Fitch tagliava il rating della Repubblica a BB+, comunemente definito "junk" (spazzatura), in piena emergenza bancaria e pandemica. **Nel giugno 2026, S&P certifica la solidità del Paese con un giudizio A-, la fascia alta**

dell'investment grade (valido per investimenti), quella riservata agli Stati considerati affidabili sui mercati internazionali. In mezzo, sei anni di lavoro su conti pubblici, banche e riforme strutturali, dopo una crisi che aveva riportato la Repubblica quasi al collasso finanziario. Il rating sovrano è il termometro con

cui i mercati misurano la febbre di uno Stato: più è alto, meno costa indebitarsi, più le imprese trovano credito a condizioni favorevoli, più un Paese risulta attraente per investimenti e nuove residenze. Per una micro Repubblica di 34mila abitanti, stretta tra Romagna e Marche, il giudizio delle agenzie internazionali pesa ancora di

più che altrove.

IL PUNTO PIÙ BASSO: LA CRISI BANCARIA E IL CONTO LASCIATO IN EREDITÀ

Per capire la portata del cambiamento bisogna tornare alla crisi finanziaria innescata durante gli anni di governo della coalizione Adesso.sm, in cui anche la crisi del settore bancario sammarinese raggiunge il suo apice. La Cassa di Risparmio, principale istituto del Paese, registrò nel 2016 una perdita di 534 milioni di euro, di cui 450 milioni legati al dissesto del gruppo Delta, la finanziaria bolognese specializzata nel credito al consumo. Nello stesso periodo due istituti — Banca CIS ed Asset Banca — vennero liquidati, mentre il debito pubblico saliva a un livello mai visto nella storia della Repubblica, stimato in oltre un miliardo e trecento milioni di euro. **Quel governo cadde proprio perché incapace di affrontare il problema a cui seguirono le vicende giudiziarie con il procedimento sulla "Cricca" e l'associazione a delinquere.**

Da lì la ripartenza è stata lenta ma costante. Il governo a guida del PDCS ha avviato il risanamento del sistema creditizio e, nel 2021, ha collocato sui mercati internazionali la prima emissione obbligazionaria della storia sammarinese: un'operazione che ha riassetato la composizione del debito, spostandone una quota rilevante dal mercato interno — famiglie e banche del Titano — a investitori internazionali. A questo si sono affiancate riforme su pensioni, mercato del lavoro, energia e trasparenza dei conti pubblici, che hanno progressivamente convinto il FMI e le agenzie di rating. **Il resto è storia recente: BBB- nel novembre 2024, BBB+ nell'agosto 2025, A- nel giugno 2026.**

CONTI PUBBLICI: DAL ROSSO PERMANENTE ALL'AVANZO

Il cuore della svolta sta nei numeri di bilancio. Il debito pubblico netto, che secondo le stime S&P viaggiava intorno al 64% del PIL nel 2023, è sceso al 58,8% a fine 2025 e le proiezioni del governo lo collocano su una traiettoria verso il 47% entro il 2028. Sul fronte del

bilancio corrente, San Marino ha chiuso il 2024 con un avanzo dello 0,4% del PIL, un risultato migliore delle attese grazie a dividendi delle partecipate statali, gettito fiscale in crescita e spesa pubblica sotto controllo — dopo anni in cui il sostegno al sistema bancario aveva gravato pesantemente sui conti pubblici.

Anche il fronte bancario mostra segnali di miglioramento concreti, gli istituti di credito sono tornati in utile per il quinto anno consecutivo, dopo undici anni di perdite, e le garanzie statali sulle cartolarizzazioni si sono ridotte di oltre il 70%, rispetto all'importo iniziale. Un passaggio ulteriore riguarda la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, che pur non facendo parte dell'Eurosistema, ha visto rafforzarsi la propria capacità di intervento grazie all'adesione, nel 2026, al nuovo programma di liquidità EUREP della Banca Centrale Europea, uno strumento che, secondo S&P, "migliora la credibilità della politica monetaria del Paese" e mette la Banca Centrale

sammarinese nelle condizioni di agire più efficacemente in caso di necessità.

UNA MAGGIORANZA CHE HA RETTO

Le agenzie di rating, quando spiegano un giudizio, non guardano solo ai numeri: guardano anche a chi li produce e con quale continuità. Nei report che hanno accompagnato gli ultimi upgrade, S&P ha citato esplicitamente istituzioni "stabili e mature" tra i fattori di forza del



Paese. Alle elezioni del 9 giugno 2024, il Partito Democratico Cristiano Sammarinese ha confermato la propria maggioranza relativa con oltre il 34% dei consensi e 26 seggi sui 60 del Consiglio Grande e Generale, aprendo la XXXI Legislatura dopo un decennio segnato, in precedenza, da esecutivi spesso instabili. Una maggioranza capace di reggere per un'intera legislatura **un percorso di riforme strutturali** è essa stessa, agli occhi dei mercati, un fattore di credibilità — tanto quanto i dati di bilancio.

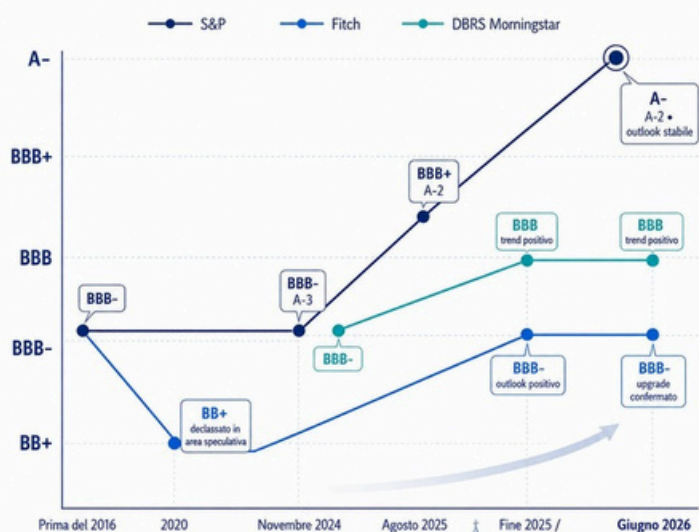
LE PAROLE DELLA SEGRETERIA ALLE FINANZE

Il titolare della Segreteria di Stato per le Finanze, il Bilancio, i Trasporti e



L'evoluzione del rating: dal 2016 alla Classe A

San Marino: sintesi del percorso del merito di credito secondo S&P, Fitch e DBRS Morningstar.



Dal rischio di declassamento durante la crisi bancaria e la pandemia al consolidamento in area investment grade, fino al rating A- assegnato da S&P nel giugno 2026.



L'Energia è **Marco Gatti**, già segretario politico del PDCS e alla guida della Segreteria alle Finanze dal 2020, riconfermato nella XXXI Legislatura. La Segreteria ha più volte inquadrato i risultati raggiunti come il frutto di scelte coerenti negli anni, più che di un colpo di fortuna congiunturale.

Sul significato del salto da BBB+ ad A- in meno di dodici mesi, il Segretario ha parlato di una "crescita esponenziale dovuta anche a un governo che sta portando avanti le scelte giuste", ricordando come il Paese abbia fatto passi significativi rispetto alla situazione del 2019-2020. Sul fronte energetico, Gatti ha rivendicato pubblicamente le decisioni prese, ricordando che "sono state apprezzate sia dall'agenzia di rating sia dal Fondo Monetario Internazionale, in quanto hanno contribuito a mettere in sicurezza il Paese sia sul fronte del gas sia su quello dell'energia elettrica".

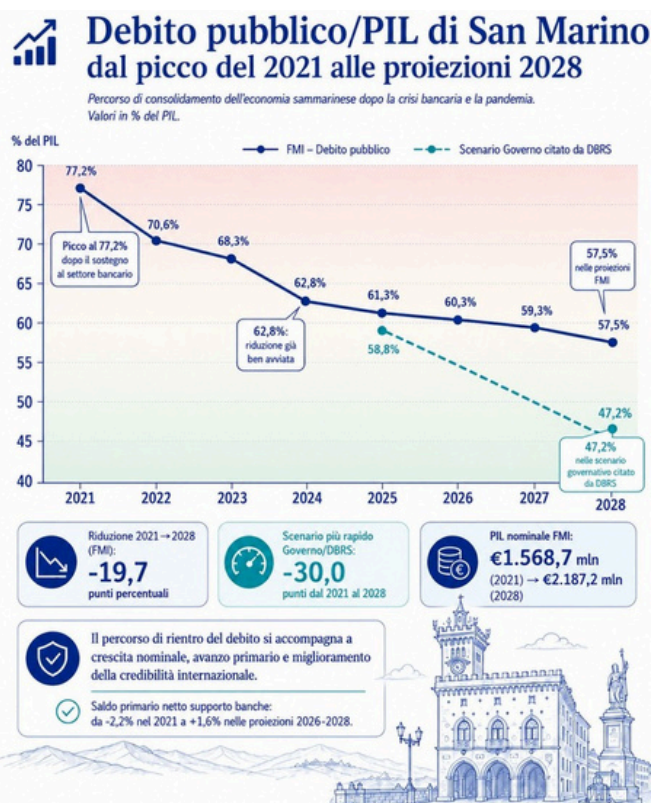
Un capitolo a parte merita la riforma dell'Imposta Generale sui Redditi, approvata in via definitiva nel novembre 2025, dopo settimane di confronto serrato — e in alcuni momenti duro, con tanto di sciopero generale — tra governo, maggioranza, sindacati e associazioni di categoria.

Una riforma che nei decenni precedenti aveva più volte messo in difficoltà governi e maggioranze di ogni colore, e che questa volta ha trovato una sintesi condivisa. Un passaggio che la maggioranza ha rivendicato come la prova che **una politica capace di ascoltare, senza rinunciare agli obiettivi di bilancio, può dare risposte concrete e permettere al Paese di superare anche i momenti di maggiore tensione sociale.**

L'Accordo di Associazione con l'Unione Europea — la cui firma è attesa nel

corso del 2026. È la prossima tappa per aprire l'economia sammarinese a nuovi mercati, diversificare gli investimenti e rendere il Paese un interlocutore più maturo nel confronto con le sfide internazionali dei prossimi anni. "Lo Stato ha dimostrato capacità di pianificazione finanziaria, a lungo termine, e di gestione oculata delle

risorse pubbliche, frutto di politiche di gestione del debito, attuazione delle riforme, attenzione alla spesa e supporto al sistema economico sammarinese".



ACCORDO DI ASSOCIAZIONE UE: LUCE VERDE PER LA FIRMA

Dopo anni di lavoro e passaggi complessi, via libera dagli organismi europei per passare alla firma e alla ratifica.

Di Manuel Ciavatta, Vice Segretario Politico PDCS

È l'alba di un nuovo giorno. La strada verso la firma dell'**Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea** è stata lunga e in salita, ma finalmente siamo arrivati alla meta.

Quando nella mattinata di mercoledì 15 luglio è arrivata dalla Commissione Affari Esteri la notizia che **il dossier era stato esaminato e approvato dal COREPER, il Comitato che riunisce i rappresentanti permanenti dei ventisette Stati membri, la Direzione del PDCS ha mostrato soddisfazione e messaggi felicitazioni, rivolti in particolare al Segretario di Stato per gli Affari Esteri Luca Beccari.**



Una soddisfazione sincera, condivisa dalla dirigenza e dai militanti del Partito e, certamente, da una larghissima parte della cittadinanza sammarinese.

Il giorno successivo, in Consiglio Grande e Generale, è stato lo stesso Segretario Beccari ad annunciare all'Aula che, attraverso la procedura scritta, l'Accordo era stato approvato anche dal Consiglio dei Ministri UE. L'ultimo passaggio politico fondamentale verso l'applicazione provvisoria dell'Accordo, dopo la firma prevista entro il mese ottobre.

L'Accordo rappresenta il risultato di un lavoro iniziato oltre un decennio fa e portato avanti con determinazione dalla nostra diplomazia, dalle strutture della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e dalle istituzioni della Repubblica. **Un percorso nel quale il Segretario Luca Beccari ha svolto un ruolo politico centrale, continuando a ricercare il dialogo e le soluzioni necessarie anche nei momenti più difficili.**

Con l'Accordo, **San Marino potrà partecipare al mercato unico europeo con diritti equiparabili agli stati membri**, fondato sulla libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone.

Ma il cambiamento più importante sarà **il nuovo posizionamento internazionale della Repubblica. San Marino non sarà più soltanto un piccolo Stato legato all'Unione da numerosi accordi settoriali, ma un Paese associato**, stabilmente inserito nel mercato interno pur conservando la propria sovranità e le proprie peculiarità.

La futura firma dell'Accordo non sarà dunque un punto di arrivo, ma l'inizio di una fase nuova sfidante, in quanto comporterà impegni considerevoli: **dovremo adeguare progressivamente una parte significativa della nostra normativa, rafforzare l'amministrazione e garantire un'applicazione efficace delle regole europee.**

È una scelta strategica e una grande occasione di sviluppo. Un'opportunità

che dovremo governare con competenza, equilibrio e responsabilità, affinché si traduca in crescita economica, nuovi investimenti e prospettive concrete per i nostri giovani.

OGGI È SOPRATTUTTO IL MOMENTO DI RINGRAZIARE TUTTI coloro che hanno lavorato a questo risultato senza arrendersi e senza perdere la speranza.



Manuel Ciavatta - Vice Segretario PDSC



"La decisione maturata oggi rappresenta un segnale importante e conferma il valore del dialogo e del lavoro diplomatico portato avanti in questi mesi insieme alle istituzioni europee e agli Stati membri", l'Accordo di Associazione è un'opportunità fondamentale di crescita, stabilità e rafforzamento delle relazioni con l'Unione Europea."

Luca Beccari - Segretario di Stato agli Affari Esteri



IL CAREGIVER FAMILIARE: "UN AIUTO IN PIÙ ALLA FAMIGLIA"

Di Barbara Bollini, Consigliere PDCS



Nel 2002 le Nazioni Unite hanno introdotto ufficialmente il caregiver familiare nel piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento e anche la Repubblica di San Marino ha integrato tali principi nel proprio ordinamento.

Nel mese di luglio 2026 il Segretario di Stato Stefano Canti con delega alla famiglia porterà in Consiglio Grande e Generale il progetto di legge **"Modifiche alla legge 14 settembre 2022 n.129 e introduzione di nuove misure a sostegno della famiglia, della maternità e della natalità"**, per l'approvazione definitiva.

Tra le numerose e significative innovazioni introdotte, desidero soffermarmi su una in particolare, poiché rappresenta una novità assoluta per l'ordinamento della Repubblica di San Marino: **IL CAREGIVER**.

Per la prima volta, infatti, **viene riconosciuta e disciplinata la figura del caregiver familiare, un importante passo avanti a sostegno delle tante famiglie** che, ogni giorno si dedicano con impegno e responsabilità all'assistenza continuativa dei propri cari.

Si tratta di **un intervento di grande valore sociale, fortemente voluto dal nostro Partito** per offrire un concreto supporto a chi affronta quotidianamente il delicato compito delle cure familiari.

Il PDCS considera questo riconoscimento un traguardo significativo nel percorso di rafforzamento delle politiche sociali e di tutela delle persone più fragili e delle loro famiglie.

Il termine **"caregiver"** significa (colui che presta cura) ed indica chi assiste regolarmente un parente o una persona cara non autosufficiente malata o disabile.

La nostra legge prevede la possibilità di diventare caregiver familiare "alla persona residente non occupata ma non in stato di quiescenza (pensionamento), lavoratore dipendente o autonomo, o il pensionato a condizione che rinunci all'erogazione della pensione".

Il familiare, per ottenere la qualifica di caregiver, dovrà assistere e prendersi cura del coniuge, o del contraente l'unione civile o del convivente more uxorio, di un familiare o affine entro il secondo grado o nel caso di familiare titolare di assegno di accompagnamento entro il terzo grado di parentela.

Diversi potranno essere i **profili di caregiver familiare in funzione all'attività di cura di assistenza** prestata, per esempio con possibilità di orario flessibile da uguale o superiore a 36 ore settimanali fino ad un minimo uguale o superiore a 18 ore settimanali.

Il caregiver familiare che svolgerà assistenza tra le 18 e le 29 ore settimanali potrà svolgere anche un'attività lavorativa, e su richiesta avrà diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Il sussidio economico di sostentamento parametrato al carico assistenziale, verrà erogato dall'ISS così come i contributi previdenziali figurativi verranno versati dall'ISS prelevando dal capitolo apposito.

Nel caso in cui **la persona assistita sia un minore possono essere individuati quale caregiver familiare entrambi i genitori o chi ne ha la potestà**

genitoriale, svolgendo l'attività di cura e assistenza in maniera alternativa per periodi non inferiori a 3 mesi, fatta salva la possibilità di individuare un solo genitore in accordo tra loro. Il sussidio di sostentamento e i restanti benefici di legge, previsti per il profilo di caregiver familiare svolto, vengono riconosciuti al genitore che svolge l'effettiva e contestuale attività di cura.

La CASI (Commissione per gli Accertamenti Individuali) sarà incaricata di rilasciare la documentazione attestante la reale necessità della figura del caregiver familiare, e l'ISS metterà a disposizione programmi formativi gratuiti per il caregiver familiare in età lavorativa o pensionato finalizzati allo svolgimento sicuro ed efficace delle attività di cura, nonché alla tutela della propria salute psico-fisica.

Per il primo anno dall'entrata in vigore della Legge, sono previste fino a 50 figure di caregiver familiare o in numero equivalente alla spesa massima di 1 milione di euro. Tali parametri potranno essere modificati annualmente mediante decreto delegato che adotterà il Congresso di Stato.

Il PDCS considera **la famiglia "valore non negoziabile" e la prima cellula fondamentale della società**, pertanto, continuerà a promuovere misure di sostegno a genitorialità, maternità e assistenza alle persone più fragili.

Vorrei terminare questo articolo citando una famosa frase di Madre Teresa di Calcutta: **"non possiamo fare grandi cose su questa terra, solo piccole cose con grande amore"**. Non c'è realtà migliore della famiglia per dare pieno valore a questo pensiero.



Barbara Bollini - Consigliere PDCS

LA NUOVA ARCHITETTURA DELLA SCUOLA SUPERIORE DI SAN MARINO: Completamento dei cicli, nuovi licei e formazione tecnica professionalizzante

Di Alessandra Mularoni, Membro PDCS

La Repubblica di San Marino ha avviato nel 2026-27 una delle riforme più organiche dell'istruzione secondaria superiore degli ultimi decenni.

Tra i pilastri approvati dal Consiglio Grande e Generale: **il completamento del ciclo di studi dell'Istituto Tecnico Industriale, l'istituzione del Liceo delle Scienze Umane e l'evoluzione del Centro di Formazione Professionale verso l'Istituto Tecnico Superiore.**

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE (ITI)

Con decreto-legge ratificato dal Consiglio, è stata disposta "l'attivazione del percorso di studi volto a concludere il ciclo formativo dell'ITI nell'ambito della Scuola Superiore".

Ma vediamo i Punti chiave del provvedimento:

Quadro normativo: il decreto definisce la prosecuzione dell'ITI come "naturale sviluppo del biennio già istituito", strutturando un ciclo completo di 5 anni.

Avvio: il percorso sarà operativo dall'anno scolastico 2027-28.

Ordinamento: verrà emanato un Decreto delegato, entro il 31 agosto 2026, che definirà l'ordinamento didattico e il piano dell'offerta formativa.

Titolo finale conseguito: Diploma di Istruzione Tecnica-Settore Tecnologico.

L'obiettivo dichiarato è quello di "rafforzare l'impegno del governo nella valorizzazione della formazione tecnica, favorendo lo sviluppo di competenze qualificate e rispondendo alle esigenze del mondo produttivo".

La riforma apre anche alla prospettiva del "4+2", cioè del diploma tecnico in 4 anni + biennio ITS, sul modello italiano.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il Consiglio ha ratificato a maggioranza il decreto che istituisce il Liceo delle Scienze Umane.

Il Segretario di Stato Teodoro Lonfernini ha spiegato che il nuovo



indirizzo "intende colmare una lacuna del sistema scolastico sammarinese", incentrato su "sociologia, psicologia, antropologia e pedagogia". Al termine del percorso viene rilasciato il Diploma di Istruzione Liceale – Indirizzo Scienze Umane (Livello 4 del Quadro Sammarinese delle Qualifiche di cui all'Allegato A del Decreto Delegato n. 180/2023). L'avvio e l'operatività del nuovo indirizzo sono fissati a decorrere dall'anno scolastico 2027-28.

Per garantire la continuità degli indirizzi che vedono una diminuzione degli iscritti, è stata introdotta una deroga sul numero di studenti per classe: "Il numero minimo può essere derogato mediante delibera del Congresso di Stato (...) al fine di garantire la continuità degli indirizzi previsti nella Scuola Superiore e la piena attuazione dell'offerta formativa". Questa possibilità consentirà di compensare le oscillazioni di iscritti che si potrebbero avere nei corsi degli Indirizzi delle Superiori.

DAL CFP ALL'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE (ITP)

Il terzo asse della riforma riguarda la formazione professionalizzante. Il Centro di Formazione Professionale, istituito con L. n. 10/1980, è oggetto di un percorso di trasformazione in ITP. I Segretari di Stato all'Istruzione Lonfernini e all'Industria Fabbri hanno annunciato "la volontà del governo di raggiungere in tempi celeri questi obiettivi: **completamento ITI e soprattutto la possibilità di ottenere il diploma in 4 anni**

invece che 5". Il modello di riferimento è quello degli ITS italiani, fondazioni aperte anche ad imprese ed enti sammarinesi. Servono competenze tecniche e l'esperienza diretta in azienda fa la differenza. L'integrazione con gli ITS è parte degli accordi di cooperazione San Marino - Italia e risponde all'esigenza "di creare connessioni con il mondo del lavoro vivendo un'esperienza concreta".

UN SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PIÙ COMPLETO E COMPETITIVO

Le tre riforme disegnano un'offerta formativa sammarinese articolata su tre livelli: Istruzione tecnica secondaria, Istruzione liceale e Formazione professionale.

Come dichiarato dal Segretario Lonfernini: **"Diamo ai nostri giovani la possibilità di ampliare il proprio percorso formativo direttamente sul Titano.** Nonostante i dati sulle nascite non siano incoraggianti, noi creiamo un orizzonte di futuro per i nostri ragazzi e le nostre ragazze".

Il Dipartimento Istruzione è già al lavoro sui dettagli logistici e didattici in vista degli Open Day di novembre per le iscrizioni 2027/2028.

Le riforme sono state possibili grazie al fattivo contributo dei dirigenti degli ordini di Scuola coinvolti e alla qualificata collaborazione dei gruppi di lavoro dei docenti e della Commissione Consiliare competente in materia.



DAI NOSTRI AMICI E LETTORI...

Di Federico Ciacci

Stiamo assistendo, in verità in maniera molto passiva, ad una delle più grandi trasformazioni che il mondo abbia conosciuto. Sembra una frase fatta, ed in parte lo è, ma le quantità di capitali che si vanno accumulando sull'Intelligenza Artificiale, sono solo uno degli aspetti della trasformazione, ed è impressionante.

Il ricorso al mercato si fa sempre più ampio, aumentando di molti fattori le dimensioni della trasformazione. Questo per parlare di una delle unità con cui misurare la crescita e l'accelerazione della stessa. L'altra è l'attenzione che Stati e figure di riferimento mondiale le dedicano, sempre in aumento.

Lo stesso pontefice si è espresso con una enciclica, soffermandosi sulla giusta distribuzione degli altrettanto enormi profitti che la trasformazione sta generando. Un'altra è la quantità di energia impiegata per alimentare le macchine necessarie alla trasformazione. Per ultimo, almeno ai fini di questo articolo, è dove costruire e posizionare queste macchine. E qui entra in gioco lo Stato.

Il ruolo dello stato è essenziale. Anche di un piccolo Stato come San Marino, anzi proprio perché così piccolo, deve usare, e subito, tutte le prerogative che l'essere Paese gli consentono. Deve guidare questa transizione, deve per assurdo rallentarla, se è il caso, deve chiedersi dove procurarsi l'energia per alimentare le macchine di cui parlavo prima.

Oggi si parla molto di datacenter. Di dove posizionarli, della loro sicurezza, della garanzia che offrono, se posizionati sul territorio nazionale, che i dati dei nostri cittadini e delle nostre imprese siano difesi e garantiti da accessi non desiderati. Ma comunque rimane il problema del dove.

Ora senza entrare nel merito di una discussione che gli americani hanno sintetizzato nell'acronimo NIMBY, esistono due risposte: una, quella delle dittature; l'altra quella delle democrazie. In Cina è il partito che decide e naturalmente in tempi molto rapidi, e sorprendenti, magari efficaci; da noi dovrebbe essere il Congresso di Stato, quindi l'esecutivo dopo ampia discussione in Consiglio, e coinvolgendo anche direttamente la popolazione, se necessario.

Ma comunque decide. C'è il rischio che la democrazia risulti una forma di governo non più adatta alle sfide di oggi. E invece questa antica parola, questo modo di porsi davanti ai problemi, vanno difesi.

Così come l'orgoglio di appartenere al nostro Partito. Parlando con la gentile responsabile di questo periodico, accennavo la formula della nostra consorella tedesca: la CSU, "economia sociale e di mercato", mi ha replicato con un termine che a me piace molto "economia civile".

Concludendo, i suggerimenti che mi sento di dare sul tema, avendo da molti

anni studiato, e sul campo, i problemi nati dalla digitalizzazione e dalla ICT.

Formazione: lo Stato dovrebbe dotarsi di funzionari in grado di rispondere a queste sfide e di corrispondere con le istituzioni già esistenti, prima fra tutte l'Università, ma alla pari, non limitandosi alla richiesta di consulenze e una volta ottenute, con quelle ritenere di aver risolto i problemi. Creare una Scuola di Alta Formazione, come esistono in Francia ed in Italia, nell'ambito dell'Università, per formare e reclutare gli stessi.

Creare, come è stato fatto in Italia, la figura del Responsabile per la Transizione al Digitale ed il relativo Ufficio con livello il più basso possibile.

Per ultimo la Privacy, per usare il termine più diffuso, spesso interpretata come la negazione di accedere ai dati, quanto più siano sensibili, a persone che non hanno il diritto di conoscerli. Certo questa funzione è importante, e lo Stato deve occuparsene, ma ben più importante è garantire il diritto di sapere al proprietario di questi dati, che è il privato cittadino, se questi dati esistono, di che tipo di dati si tratta, come e per quanto tempo verranno conservati. E riservare al cittadino il diritto di lasciarli depositati, correggerli, se errati, o cancellarli. Lo stato dovrebbe garantire questo diritto anche presso le piattaforme dei social o comunque altre organizzazioni o media. Il cosiddetto diritto all'oblio.

Unisciti al PDCS

+39 337 100 8419

0549 99 1193

info@pdcs.sm

f PDCS.SanMarino

pdcs.sm



53

FESTA DELL'AMICIZIA

BENVENUTO ALLA TUA FESTA!

**21 - 22 - 23
AGOSTO 2026**

SERRAVALLE (RSM)

PIAZZA BERTOLDI - PARCO DANTE ALIGHIERI "ORTI MASI"

cell: +39 337 100 8419 - tel: 0549 991193

email: info@pdcs.sm